

INCONTRI CON L'AUTORE

Giocare con i libri e imparare dalla vita

Nel liceo Le Filandiere abbiamo registrato ospiti di riguardo, come lo scrittore triestino vincitore del Campiello Pino Roveredo per parlare di dipendenze, carcere, stili di vita e Boris Pahor, già candidato al Nobel. Pino Roveredo, dopo essersi imposto all'attenzione nazionale con Mandami a dire, fortunata serie di racconti di rara intensità, ha ripubblicato con ampia risonanza la sua sofferta e autentica autobiografia in quello che da molti è considerato il suo capolavoro, "Capriole in salita". Gli studenti di alcune classi del liceo Le Filandiere di San Vito al Tagliamento hanno letto le sincere pagine di Roveredo per l'iniziativa Libringioco che mette insieme il piacere della lettura con la competizione a sfondo culturale. Alla fine gli studenti potranno incontrare davvero l'autore che hanno letto e approfondito e dialogare con lui su alcuni temi importanti. Nel caso di Roveredo, la prevenzione delle dipendenze, la vita in carcere, l'importanza di un sano stile di vita.

Il progetto Libringioco consiste in una gara tra lettori mirata a favorire tra gli studenti un approccio alla lettura il più possibile autonomo e ampio. Il gioco si articola in quattro fasi che prevedono una selezione progressiva delle classi che hanno ottenuto il maggior punteggio. Le gare consistono in quiz, esercizi di riordinamento e abbinamento, domande aperte sui contenuti e il contesto del libro, rappresentazioni in forma narrativa,

grafica e drammatica del testo.

Boris Pahor lo scrittore triestino candidato al Nobel, come detto dai liceali, «è un ospite d'eccezione. Lo scrittore della minoranza slovena Pahor, è il nostro ospite d'onore, nella fitta serie di appuntamenti promossi dal liceo».

Pahor è l'autore del fortunatissimo "Necropoli" e del romanzo "Qui è proibito parlare", edito da Razi. Ha trovato il successo a oltre 90 anni: è uno dei massimi testimoni del Novecento, che ha attraversato la contrastata vicenda del confine orientale d'Italia. Più volte candidato al Nobel, è stato un testimone delle violenze dello squadristo fascista, della guerra coloniale partecipata con l'esercito italiano fino alla deportazione nei campi di concentramento nazisti in Alsazia e Germania.

«I liceali - hanno proseguito i ragazzi di viale Patriarcato - hanno conosciuto l'opera di Pahor "Necropoli" nei corsi di preparazione in classe. Il capolavoro ha ottenuto il successo di pubblico e di critica dopo 40 anni dalla pubblicazione originale: è un caso editoriale».

L'incontro con l'autore sarà moderato da Valentina Gasparet. L'équipe di docenti che segue il progetto è coordinato dalla professoressa Elena Marzotto ed è composta dai professori del Dipartimento di Lettere Turchet, Sellan e Troia.

I liceali
Le Filandiere
San Vito al Tagliamento

